

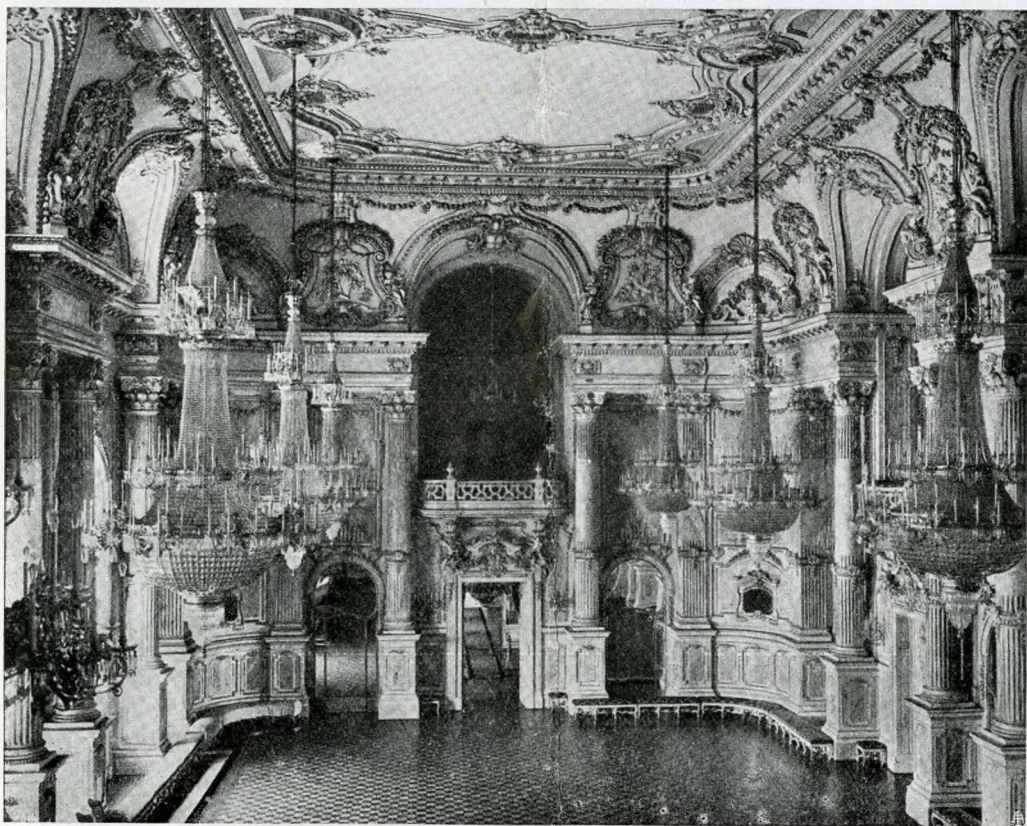
# REGGIA CHE OSPITÒ I SOVRANI D'ITALIA A BUDAPEST

*Le auguste persone dei Reali d'Italia, a cui la Nazione ungherese ha tributato onoranze degne delle sue tradizioni di cortesia e di nobiltà, hanno trovato nella Reggia di Buda l'ambiente più adatto a ricevere ospiti così eccezionali.*

*Questo, non soltanto per la sontuosità dell'ambiente, ma anche per l'altezza ideale dei ricordi e delle testimonianze che conferiscono alla nobiltà storica dell'imponente edificio.*

*Si direbbe che i vincoli ideali che legano l'Italia e l'Ungheria in una unità d'intenti che va a vantaggio della pace e della civiltà d'Europa, abbiano nella Reggia di Buda la loro premessa storica e artistica. Qui sorgeva un tempo il Castello di Re Mattia Corvino, il sovrano giovane (cinse la corona appena diciassettenne) e illuminato, che predilesse il genio italiano e amò circondarsi di artisti, poeti, pensatori italiani. Qui la consorte di lui, Beatrice d'Aragona, serbò l'amore e la nostalgia della terra partenopea, esercitando, sull'augusto consorte quell'influenza che ogni donna — nella capanna come nella reggia — sa esercitare sull'uomo che ha legato al proprio destino. In questo caso il dominio spirituale della donna si è risolto in un influsso di squisita italianità.*

Una sontuosa sala nella Reggia di Budapest





La Basilica di Esztergona presso cui sorgono gli avanzi di Strigonia, centro romano e cristiano

*Il palazzo di Mattia Corvino, costruito sul modello dei grandi edifici italiani del Quattrocento, e così splendente d'opere italiane e sonante di voci italiane che lo storico Antonio Bonfini potè definirlo una « piccola Italia », fu distrutto, prima dai Turchi, poi dagli Imperiali che nel secolo XVII usarono ogni mezzo per scacciarne gli usurpatori.*

*Risorse, per iniziativa di Maria Teresa, in quello stile rococò, che doveva conservare anche nella sua ultima ricostruzione, dopo lo sfacelo operato, per dolorose necessità, dall'insurrezione nazionale del 1848-49.*

*S. M. il Re d'Italia, che è il primo Sovrano che si sia recato in Ungheria dopo la Grande Guerra, mirando nella lussuosa Sala delle Cerimonie l'affresco che rappresenta la battaglia di Zenta, avrà potuto rievocare la gloria di un Suo grande antenato, Eugenio di Savoia, che debellò, in terra magiara, la tracotanza ottomana. Dopo i pittori, come Masolino da Panicale e Filippino Lippi, che furono alla corte di Mattia Corvino, dopo i miniaturisti, come Viola, Sinibaldi e Attavante degli Attavanti che ornarono gli incomparabili codici corviniani, ecco un nome guerriero a completare la serie dei grandi italiani che operarono per l'Ungheria. E questo nome è uno dei più belli che conti la vigorosa stirpe sabauda.*

*Affacciandosi ai balconi delle stanze regali che Gli erano state assegnate,*



L'artistico cancello d'accesso alla Reggia di Budapest



Il monumento a Eugenio di Savoia nella Reggia di Budapest



Affreschi del pittore italiano Niccolò di Tommaso nella Cappella reale di Esztergona

*Vittorio Emanuele III, Re e Imperatore, avrà potuto ammirare la statua bronzea del Suo valoroso antenato, ergersi nel giardino della Reggia nello sfondo del Danubio e della moderna Pest.*

*Poco lungi, la statua del martire veneziano San Gherardo, alta sulla rupe che vide il suo martirio, sembra confermare quella solidarietà storica ed ideale tra i due popoli, che ha oggi la più concreta e luminosa consacrazione.*

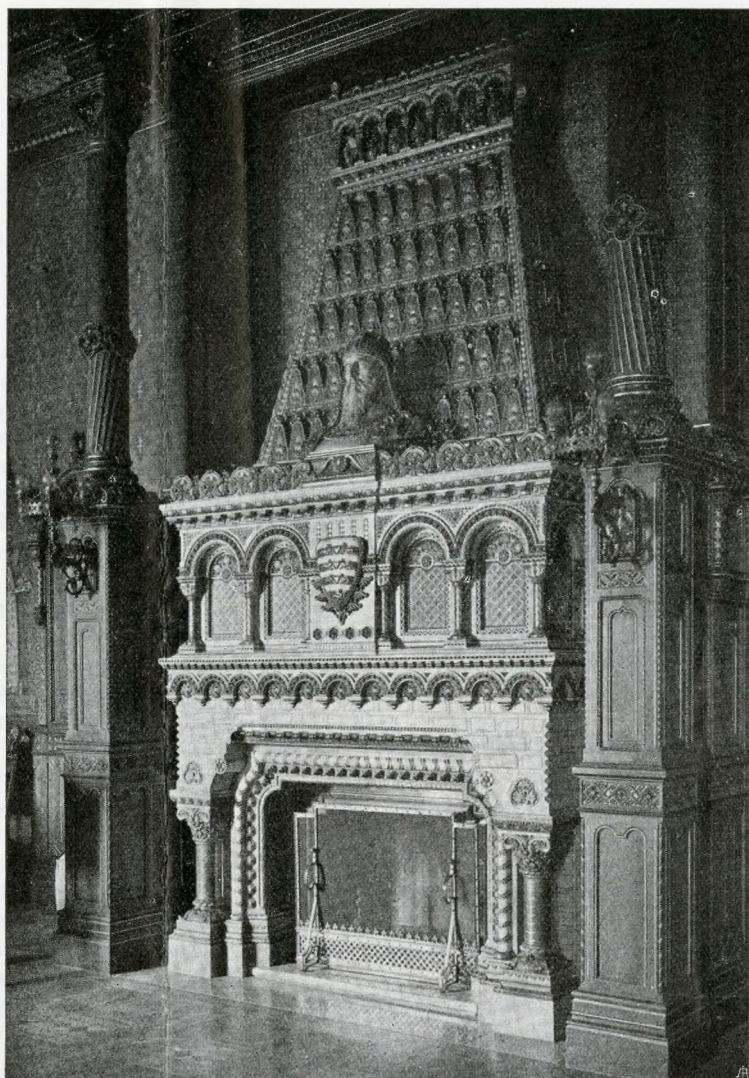
*Dalle immense solitudini della puszta, ove ai canti idilliaci si alternano squilli d'epopea, alle imponenti rovine di Strigonia romana e cristiana, ovunque un saluto di devozione e di riconoscenza ha accolto i Sovrani d'Italia, ospiti di quel popolo intrepido che, venuto dall'oriente in epoca remota, ha saputo formare una salda barriera contro le irruenti ondate che minacciavano la civiltà occidentale e cristiana.*

*I rapporti di fraternità che legano oggi Italia e Ungheria non sono dunque una improvvisazione imposta dalla contingenza politica, ma il corollario di una tradizione storica ed ideale.*

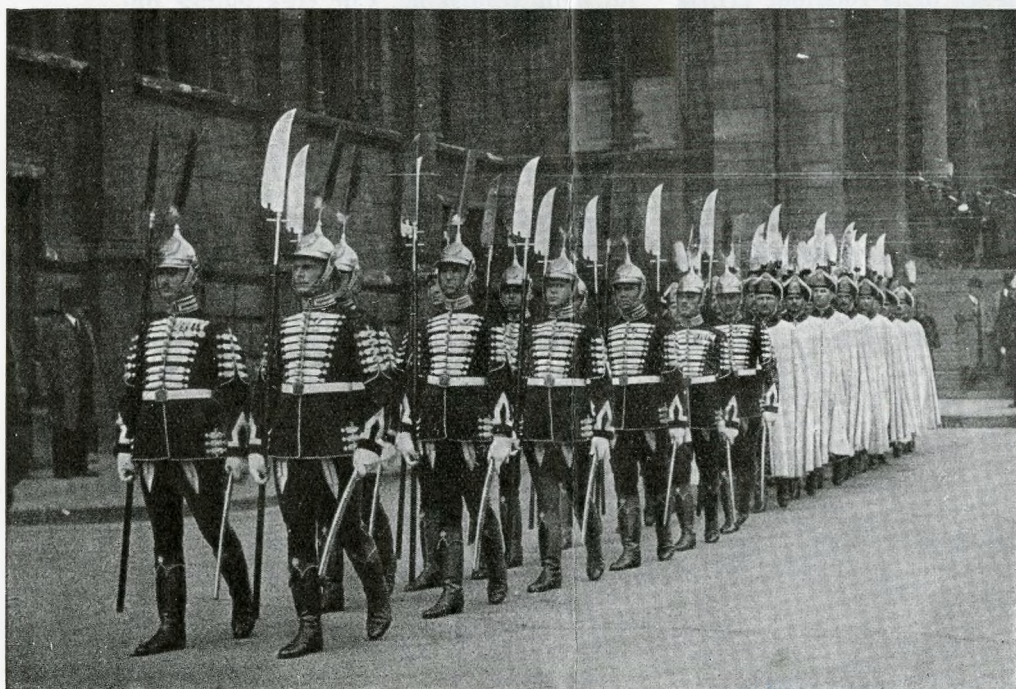
*I Sovrani d'Italia non potevano avere diversa accoglienza nella terra di Mattia Corvino e di Kossuth, che custodisce nella Corona di Santo Stefano uno dei più antichi cimeli della regalità cristiana.*

L. FORMENTI

Un artistico caminetto nell'interno  
della Reggia di Budapest



Magnifici soldati della  
Guardia Ungherese





Il Danubio a Budapest, con vista della Reggia (a sinistra)